# Gazzetta Ufficiale

## DEL REGNO D'ITALIA

**Anno 1915** — **Roma — Mercoledì, 19 maggio** — **Numero 123**

**DIREZIONE**
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

**Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi**

**AMMINISTRAZIONE**
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

**Abbonamenti**

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

**Inserzioni**

Atti giudiziari . . . . . . . . . . . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . . . . . . . . . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35*
*Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.*


## SOMMARIO



# PARTE UFFICIALE

### ERRATA-CORRIGE.

A causa di inesattezze contenute nelle copie trasmesse dal Ministero del tesoro è accaduto che nella pubblicazione sulla *Gazzetta ufficiale* n. 109 del 1° corrente mese del R. decreto 22 aprile 1915, n. 525, l'aumento dello stanziamento del cap. n. 108 venne riportato in L. 110.000, anzichè in L. 140.000 come risulta dal testo originale, e nella pubblicazione del R. decreto 15 aprile 1915, **n. 529**, sulla *Gazzetta ufficiale* n. 110 del 3 corrente, l'inscrizione di L. 15.000 fatta nello stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici figura riferibile al capitolo *245-bis*, mentre deve riguardare il capitolo *245-bis-a*, come rilevasi dal decreto originale.

## LEGGI E DECRETI

*Il numero 644 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 20 dicembre 1908, n. 823, con cui venne approvata e resa esecutoria la convenzione stipulata il 4 dicembre 1908 col comune di Piazzola sul Brenta e con la « Società anonima per la ferrovia Padova-Piazzola » per la concessione della costruzione e dell'esercizio della ferrovia Padova-Piazzola;

Visto il Nostro decreto 13 marzo 1910, n. 148, con cui venne approvata e resa esecutoria la convenzione suppletiva, stipulata il 3 marzo 1910 col comune e con

la Società anzidetti, a parziale modificazione della citata convenzione 4 dicembre 1908;

Vista l'istanza 10 maggio 1912 della nominata Società;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici ed il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta dei Nostri ministri, segretari di Stato per i lavori pubblici e per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvata e resa esecutoria la convenzione suppletiva stipulata il 13 aprile 1915 fra i delegati dei ministri dei lavori pubblici e del tesoro, per conto dell'Amministrazione dello Stato, e i legali rappresentanti del comune di Piazzola sul Brenta e della « Società anonima per la ferrovia Padova-Piazzola » a parziale modificazione della convenzione 4 dicembre 1908, riguardante la concessione della ferrovia Padova-Piazzola.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 aprile 1915.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — CIUFFELLI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

---

*Il numero 467 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le leggi 4 giugno 1911, n. 487 e 20 marzo 1913, n. 206;

Vista la legge 20 dicembre 1914, n. 1443, che proroga il termine stabilito dall'art. 87 della legge 4 giugno 1911 suddetta;

Visto il R. decreto 29 marzo 1914, n. 985, col quale l'amministrazione delle scuole elementari e popolari della provincia di Napoli è affidata al Consiglio scolastico, tranne che per i Comuni indicati nell'annesso elenco;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 1° agosto 1913, n. 929, e visti i prospetti di liquidazione formati dall'ufficio scolastico in applicazione dell'art. 1 dello stesso regolamento; le deliberazioni dei Comuni contemplati nel presente decreto e del Consiglio scolastico o della Commissione istituita a norma dell'articolo 93 della citata legge del 4 giugno 1911, con le quali viene determinato l'ammontare del contributo da versarsi annualmente da ciascun Comune alla tesoreria dello Stato, a norma dell'art. 17 della citata legge;

Visto l'art. 68 del regolamento approvato con R. decreto 1° agosto 1913, n. 930;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione, di concerto con il ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'amministrazione delle scuole elementari e popolari dei comuni della provincia di Napoli indicati nell'elenco annesso al presente decreto e firmato, d'ordine Nostro, dai ministri della pubblica istruzione e del tesoro, è affidata al Consiglio scolastico della stessa Provincia a tutti gli effetti della legge 4 giugno 1911, n. 487; e dei regolamenti pubblicati per l'applicazione della stessa legge, a cominciare dal 1° maggio 1915.

Art. 2.

È approvata la liquidazione dei contributi che ciascun Comune deve annualmente versare alla tesoreria dello Stato a norma dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487, il cui ammontare rimane stabilito nella somma indicata rispettivamente nell'elenco di cui al precedente articolo, salvo le variazioni che potranno eventualmente essere apportate alla somma così determinata per effetto dell'applicazione dello stesso art. 17 (ultimo comma) e dell'art. 93 (ultimo comma) della citata legge.

Nello stesso elenco, annesso al presente decreto a norma dell'art. 1, è pure indicato il numero dei maestri e delle scuole amministrate dai Comuni alla data del presente decreto.

Art. 3.

Agli effetti dell'art. 9 della legge 20 marzo 1913, n. 206, il prefetto della provincia di Napoli emanerà con le norme previste dall'art. 30 del regolamento approvato con R. decreto in data 1° agosto 1913, n. 930, il decreto previsto dallo stesso articolo entro il mese di aprile ordinando che il rilascio delle delegazioni a garanzia del versamento del tesoro dei contributi annuali che lo Stato deve corrispondere per loro conto all'Amministrazione scolastica provinciale, sia effettuato entro il mese di maggio successivo.

Art. 4.

Al bilancio dell'Amministrazione provinciale scolastica per la provincia di Napoli formato per l'esercizio finanziario 1914-915, saranno apportate le variazioni dipendenti dal presente decreto, e cioè comprenderà le entrate e le spese relative ai due dodicesimi dell'esercizio suddetto per i Comuni indicati nell'elenco annesso al presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 gennaio 1915.

VITTORIO EMANUELE.

GRIPPO — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

## Provincia di Napoli

**Elenco delle somme che i Comuni devono versare annualmente alla tesoreria dello Stato in seguito al passaggio delle scuole elementari all'Amministrazione scolastica provinciale e numero complessivo delle scuole e degli insegnanti.**

| Numero d'ordine | COMUNI | Ammontare del contributo annuo consolidato per ciascun Comune | | | Numero complessivo | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | | Per stipendi, assegni, ecc. a norma del paragrafo 1 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487 | Per quota contributo al Monte pensioni a norma del paragrafo 2 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487 | Totale | delle scuole | degli insegnanti |
| 1 | Afragola | 34,221 70 | 2,020 60 | 36,242 50 | 29 | 28 |
| 2 | Arzano | 14,417 73 | 764 12 | 15,181 85 | 15 | 13 |
| 3 | Caivano | 20,267 04 | 1,278 27 | 21,545 31 | 19 | 18 |
| 4 | Casandrino | 3,410 50 | 200 70 | 3,611 20 | 4 | 3 |
| 5 | Cercola | 5,116 10 | 277 28 | 5,393 38 | 6 | 6 |
| 6 | Crispano | 1,489 20 | 86 82 | 1,576 02 | 2 | 2 |
| 7 | Frattamaggiore | 14,712 79 | 188 70 | 14,901 49 | 19 | 18 |
| 8 | Gragnano | 19,258 52 | 1,091 02 | 20,349 54 | 30 | 26 |
| 9 | Ischia | 13,264 50 | 799 99 | 14,064 49 | 18 | 15 |
| 10 | Lettere | 8,248 97 | 422 25 | 8,671 22 | 13 | 12 |
| 11 | Meta | 9,765 75 | 606 09 | 10,371 84 | 10 | 9 |
| 12 | Ottajano | 18,937 53 | 1,099 82 | 20,037 35 | 22 | 20 |
| 13 | Piano di Sorrento | 12,512 83 | 811 11 | 13,323 94 | 16 | 13 |
| 14 | Poggiomarino | 5,819 67 | 345 69 | 6,165 36 | 10 | 10 |
| 15 | Portici | 30,935 87 | 1,754 78 | 32,690 65 | 30 | 27 |
| 16 | Procida | 17,962 79 | 1,084 57 | 19,047 36 | 18 | 17 |
| 17 | Resina | 25,503 54 | 1,353 46 | 26,857 — | 23 | 22 |
| 18 | San Giovanni a Teduccio | 47,616 66 | 2,560 85 | 50,177 51 | 42 | 32 |
| 19 | San Giuseppe Vesuviano | 16,617 42 | 974 59 | 17,592 01 | 23 | 21 |
| 20 | San Pietro a Patierno | 3,644 56 | 154 45 | 3,799 01 | 6 | 5 |
| 21 | San Sebastiano | 3,165 50 | 179 10 | 3,344 60 | 4 | 3 |
| 22 | Somma Vesuviana | 12,512 34 | 657 27 | 13,169 61 | 20 | 15 |
| 23 | Sorrento | 15,389 76 | 878 21 | 16,267 97 | 20 | 18 |
| 24 | Torre Annunziata | 63,588 16 | 3,463 44 | 67,051 60 | 56 | 47 |
| 25 | Torre del Greco | 67,665 08 | 3,880 94 | 71,546 02 | 67 | 64 |
| 26 | Villaricca | 3,117 26 | 187 34 | 3,304 60 | 5 | 5 |
| | Totali | 489,161 77 | 27,121 46 | 516,283 23 | 527 | 469 |

Visto, d'ordine di Sua Maestà:

*Il ministro del tesoro*
CARCANO.

*Il ministro della pubblica istruzione*
GRIPPO.

*Il numero 634 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

Veduta la legge 21 marzo 1915, n. 273, portante provvedimenti per la difesa economica e militare dello Stato;

Veduto l'art. 85 della legge di pubblica sicurezza 30 giugno 1889, n. 6144 (serie 3ª);

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri e del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È vietato agli stranieri di entrare nel Regno se non sono forniti di passaporto rilasciato dalle autorità del proprio Stato e vidimato da una autorità diplomatica o consolare italiana.

Il passaporto dev'essere individuale e munito di recente fotografia e della firma dell'interessato, l'una e l'altra autenticate dall'autorità concedente. È tuttavia consentito che nello stesso passaporto siano compresi i congiunti di età non superiore ai sedici anni, che accompagnano lo straniero.

Il passaporto dev'essere esibito a richiesta degli ufficiali e agenti di pubblica sicurezza e di polizia giudiziaria.

Art. 2.

Entro ventiquattro ore dal loro ingresso nel Regno, gli stranieri, anche se di passaggio, devono presentarsi personalmente all'autorità di pubblica sicurezza del luogo ove si trovano e dichiarare:

*a*) le proprie generalità complete e quelle dei congiunti di età non superiore ai sedici anni, che li accompagnano;

*b*) il luogo di loro provenienza;

*c*) da quanto tempo si trovano nel Regno;

*d*) lo scopo della loro venuta in Italia;

*e*) quanto tempo presumibilmente vi si tratterranno;

*f*) il luogo ove hanno presa abitazione;

*g*) se e quali beni immobili rustici o urbani posseggano, a qualunque titolo, nel Regno;

*h*) se e quali professioni, industrie o commerci esercitino nel Regno in nome proprio o in società con altri o per conto altrui;

*i*) se e quali obblighi di servizio militare abbiano presso il loro Stato.

Gli stranieri che già si trovano nel Regno sono tenuti a fare tale dichiarazione nel termine di cinque giorni dall'entrata in vigore del presente decreto.

Art. 3.

Se lo straniero, dal Comune ove ha fatto la prima dichiarazione a norma dell'art. 2, parte per altra località del Regno, è obbligato, entro tre giorni da quello della partenza, a ripetere tale dichiarazione innanzi all'autorità di pubblica sicurezza del luogo ove si trovi.

Ad eguale obbligo egli è sottoposto per ogni successivo suo trasferimento.

Art. 4.

La dichiarazione indicata agli articoli 2 e 3 deve essere fatta in iscritto, mediante scheda conforme al modello annesso al presente decreto, munita della firma del dichiarante.

L'autorità di pubblica sicurezza, esaminati i documenti che lo straniero esibisca a comprova della sua dichiarazione, ed accertata l'identità del dichiarante, gli rilascia la ricevuta, e trasmette all'autorità circondariale di pubblica sicurezza il duplicato della scheda.

Il possesso della ricevuta suddetta costituisce, per ogni effetto, la prova dell'adempimento da parte dello straniero dell'obbligo derivantegli dagli articoli 2 e 3. Essa deve essere esibita ad ogni richiesta degli ufficiali e agenti di pubblica sicurezza e di polizia giudiziaria.

Nei casi previsti dall'art. 3 l'autorità di pubblica sicurezza, cui viene presentata una successiva dichiarazione, deve ritirare dallo straniero la ricevuta di quella precedente, facendone annotazione sulla nuova dichiarazione e sulla relativa nuova ricevuta.

Art. 5.

Gli stranieri che dimostrino di trovarsi inscritti nel registro di popolazione in un Comune del Regno, a termini dell'art. 25 del regolamento 21 settembre 1911, n. 445, sono dispensati dal presentarsi personalmente all'autorità di pubblica sicurezza per la dichiarazione, purchè nel termine di tre giorni la facciano ad essa pervenire a mezzo di persona di loro fiducia, conosciuta dall'autorità stessa, facendone ritirare la ricevuta.

Questa disposizione si applica altresì agli stranieri che dimostrino:

*a*) di esser inscritti ad una Camera di commercio del Regno;

*b*) di far parte di corpi o istituti o enti riconosciuti nel Regno;

*c*) di possedervi o di dirigervi stabilimenti o imprese industriali o aziende commerciali o pubblici servizi;

*d*) di appartenere a istituti civili o a comunità religiose;

*e*) di possedere una licenza o un permesso di una autorità circondariale di pubblica sicurezza del Regno;

*f*) di essere iscritti nei ruoli delle imposte dirette nel Comune in cui fanno la dichiarazione.

Art. 6.

Gli stranieri alloggiati in alberghi o in altri luoghi debitamente autorizzati a dare alloggio per mercede, possono presentare all'autorità di pubblica sicurezza, a mezzo dell'esercente, la dichiarazione prescritta dagli articoli 2 e 3, purchè munita della loro firma e della chiara elencazione dei documenti di identificazione di cui sono in possesso.

L'esercente in tal caso deve curare di trasmettere nello stesso giorno all'autorità di pubblica sicurezza le dichiarazioni come sopra redatte e di ritirarne le relative ricevute per la immediata consegna agli interessati.

Tale adempimento non dispensa l'esercente dall'obbligo della notificazione prescritta dall'art. 61 della legge sulla pubblica sicurezza, secondo le vigenti istruzioni.

Art. 7.

Sono parimente dispensati dal presentarsi personalmente all'autorità di pubblica sicurezza gli stranieri i quali, pur non trovandosi in alcuna delle condizioni indicate negli articoli precedenti, ne siano impediti per ragioni di salute da comprovarsi mediante attestazione medica. Questa, insieme con la dichiarazione, dev'essere fatta pervenire all'autorità di pubblica sicurezza nel modo e termine di cui all'art. 5, a cura dell'interessato o di chi l'assiste.

Art. 8.

Gli stranieri che non sanno o non possono, per giustificato motivo, sottoscrivere la dichiarazione, sono tenuti a presentarsi personalmente innanzi alla locale autorità di pubblica sicurezza, che nel redigere l'atto di dichiarazione deve indicare il motivo dell'impedimento.

Questa disposizione non è applicabile agli stranieri che si trovano nelle condizioni previste dal precedente articolo 7 o che sono presso istituti o comunità.

Per questi ultimi la dichiarazione dev'essere redatta dal capo dell'istituto o comunità o da chi ne fa a tal uopo le veci.

Art. 9.

L'autorità di pubblica sicurezza può sempre chiamare lo straniero e chiedergli l'esibizione dei documenti, nonchè le notizie che occorressero sul conto di lui nel pubblico interesse.

In caso d'inadempimento lo straniero è punito a termini dell'art. 17 e può essere accompagnato dagli agenti di pubblica sicurezza innanzi all'autorità che lo ha chiamato.

Art. 10.

Chiunque, cittadino o straniero, ha o assume alla sua dipendenza, per qualsiasi titolo, persone straniere, è tenuto, entro cinque giorni dall'entrata in vigore del presente decreto o da quello dell'assunzione delle dette persone, a inviarne l'elenco all'autorità locale di pubblica sicurezza, indicando le precise generalità di esse ed il genere delle loro occupazioni.

Deve altresì entro ventiquattro ore notificare alla predetta autorità la cessazione del rapporto di dipendenza degli stranieri, il loro allontanamento e la direzione da essi presa.

Queste disposizioni sono applicabili altresì alle società civili e commerciali.

Art. 11.

Le Provincie, i Comuni e ogni altro ente pubblico che sotto qualsivoglia forma, hanno affidato od affidano a stranieri la direzione, la esecuzione, la sorveglianza o l'esercizio di opere o di servizi pubblici, hanno obbligo di fare le notificazioni prescritte dall'articolo precedente.

Tale adempimento dev'essere fatto a cura del segretario di detti enti o di chi per esso.

Art. 12.

Le disposizioni degli articoli 10 e 11 non dispensano i singoli stranieri dall'obbligo della dichiarazione prescritta dagli articoli 2 e 3 e, se del caso, dalla personale presentazione all'autorità di pubblica sicurezza.

Art. 13.

Chi presiede a istituti di educazione, di istruzione, di ricovero, di cura o a comunità religiose, deve far pervenire all'autorità locale di pubblica sicurezza, entro i termini di cui agli articoli 2 e 3, le dichiarazion

individuali degli stranieri che, a norma dell'art. 5, intendano giovarsi della dispensa di comparire personalmente innanzi l'autorità medesima.

Deve altresì far pervenire ad essa, nel termine di cinque giorni dall'entrata in vigore del presente decreto, l'elenco di tutti gli stranieri che fanno parte dell'istituto o comunità, con le precise loro generalità, e successivamente notificare entro cinque giorni dall'ammissione le generalità degli stranieri che vi siano stati ammessi.

Deve infine notificare, entro ventiquattro ore, all'autorità predetta i nomi degli stranieri che lasciano l'istituto o la comunità e la direzione da essi presa.

Art. 14.

Chiunque, a qualsivoglia titolo, cede a stranieri la proprietà o il godimento di beni immobili rustici o urbani siti nel Regno, è tenuto a darne avviso, per iscritto, all'autorità locale di pubblica sicurezza, nel termine di giorni dieci, indicando le precise generalità degli stranieri e il contenuto sommario dell'atto o contratto.

L'obbligo di siffatto avviso incombe anche al notaio che abbia rogato l'atto.

Art. 15.

Qualora siavi fondato motivo di dubitare delle generalità date dallo straniero, questi può essere fotografato e sottoposto ai rilievi dattiloscopici e antropometrici.

Art. 16.

Il prefetto, d'accordo con l'autorità militare terrestre o marittima, può vietare agli stranieri il soggiorno in Comuni o in località che comunque interessino la difesa militare dello Stato.

Tale divieto può essere comunicato agli stranieri a mezzo dell'autorità locale di pubblica sicurezza, o anche a mezzo di pubblici avvisi.

Gli stranieri, che non ottemperino al divieto nel termine prescritto, possono essere allontanati dalla forza pubblica.

Questa disposizione non pregiudica quant'è stabilito nel regolamento di guerra per le piazze marittime, approvato con R. decreto 13 gennaio 1910.

Art. 17.

I contravventori alle disposizioni del presente decreto sono puniti con l'ammenda da lire cinque a cinquanta.

La pena è dell'ammenda da lire venti a lire duecento, ovvero dell'arresto sino a dieci giorni per le contravvenzioni alle disposizioni degli articoli 1, primo comma, 2, 3 e 9, e dell'ammenda da lire trenta a lire trecento, nonchè dell'arresto da tre giorni a tre mesi per la contravvenzione al disposto dell'art. 16.

Gli stranieri denunziati per contravvenzione possono altresì essere espulsi dal territorio del Regno, con decreto del prefetto, previa autorizzazione del Ministero dell'interno.

Art. 18.

Il presente decreto non si applica al personale diplomatico e consolare che goda dei diritti d'immunità, secondo le istruzioni che saranno impartite dal Ministero degli affari esteri.

Art. 19.

In tutti gli alberghi e altri luoghi in cui si dà alloggio per mercede deve essere affisso, in modo visibile, nel vestibolo e nelle sale di convegno, un cartello contenente la trascrizione, nelle lingue italiana, francese, inglese e tedesca, degli articoli 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 15, 16 e 17 del presente decreto.

Art. 20.

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione e avrà efficacia sino al 31 dicembre 1915.

Esso sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 maggio 1915.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — SONNINO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il duplicato del presente dev'essere inviato subito, senza foglio di trasmissione, all'autorità circondariale di P. S.

N. ............

## Soggiorno degli stranieri

***Provincia di*** ............ ***Comune di*** ............

*Il Signor (o la signora)* ............

*figli... di* ............ *e di* ............

*nat... a* ............ *il* ............ *di nazionalità* ............

*di condizione* ............ *ha dichiarato di trovarsi in Italia dal* ............ *proveniente da* ............

*di dimorare in* ............

*con i congiunti, di età non superiore ai 16 anni, a tergo indicati, che l'accompagnano,*

*di essere munit... dei seguenti documenti:* ............

*di avere presso il proprio Stato i seguenti obblighi di servizio militare* ............

*di essere venut... in Italia a scopo di* ............

*di trattenervisi presumibilmente* ............

*di essere in possesso a titolo di* ............ *dei seguenti beni immobili rustici ed urbani siti nel Regno a* ............

*e di esercitare nel Regno la seguente professione, industria o commercio* ............

............ *li* ............ *1915* **Firma del dichiarante**

**Firma e qualifica dell'autorità di P. S.**

Bollo d'Ufficio

Parte da consegnarsi al dichiarante.

N. ............

## Soggiorno degli stranieri in Italia

***Provincia di*** ............ ***Comune di*** ............

*L'autorità di pubblica sicurezza ha ricevuto da* ............

............ *figli... di* ............ *e di* ............

*nat... a* ............ *il* ............ *di nazionalità* ............

*di condizione* ............ *la dichiarazione di soggiorno in Italia.*

*La suindicata persona ha dichiarato di avere presso il proprio Stato i seguenti obblighi di servizio militare* ............

*di essere venut... in Italia allo scopo di* ............

*e di dimorare in* ............

*con i congiunti, di età non superiore ai 16 anni, a tergo indicati, che l'accompagnano.*

*La presente ricevuta dev'essere esibita ad ogni richiesta degli ufficiali od agenti di pubblica sicurezza e di polizia giudiziaria. Il possesso di essa costituisce, per ogni effetto, la prova della presentata dichiarazione.*

............ *li* ............ *1915*

Bollo d'ufficio

**Firma e qualifica dell'autorità di P. S.**

N. ________

# Soggiorno degli stranieri

***Provincia di*** ________ ***Comune di*** ________

*Il Signor (o la signora)* ________

*figli... di* ________ *e di* ________

*nat... a* ________ *il* ________ *di nazionalità* ________

*di condizione* ________ *ha dichiarato di trovarsi in Italia dal* ________ *proveniente da* ________

*di dimorare in* ________

*con i congiunti, di età non superiore ai 16 anni, a tergo indicati, che l'accompagnano, di essere munit... dei seguenti documenti:*

*di avere presso il proprio Stato i seguenti obblighi di servizio militare* ________

*di essere venut... in Italia a scopo di* ________

*di trattenervisi presumibilmente* ________

*e di essere in possesso a titolo di* ________ *dei seguenti beni immobili rustici ed urbani siti nel regno a* ________

*e di esercitare nel Regno la seguente professione, industria o commercio* ________

________ *li* ________ *1915*

**Firma del dichiarante**

**Firma e qualifica dell'autorità di P. S.**

Bollo d' ufficio

**Eventuali annotazioni:** (1)

(1) Ciascuna annotazione dev'essere seguita dalla firma e qualifica dell'autorità di P. S. e dal bollo d'ufficio.

**Generalità dei congiunti, di età non superiore ai 18 anni, che accompagnano il dichiarante.**

**N.B.** Indicare: cognome, nome, paternità, età, luogo di nascita, nazionalità, condizione e rapporto di famiglia.

**Eventuali annotazioni:** (1)

(1) Nei casi in cui non è obbligatoria la presentazione personale della dichiarazione, indicare le generalità della persona che ha presentato la dichiarazione stessa.

**La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti Regi decreti:**

## N. 622

**Regio Decreto 29 aprile 1915**, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, viene provveduto alla modificazione delle quote di concorso dello Stato per l'abolizione del dazio sui farinacei per i comuni di Scalea, Sacconago e Pietrasanta, ed alla determinazione delle simili quote per i nuovi comuni di San Nicola Arcella, Borsano e Forte dei Marmi.

## N. 623

**Regio Decreto 29 aprile 1915**, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, viene provveduto alla modificazione dei canoni daziari governativi per i comuni di Ofena, Scalea, Sacconago, Vescovana e Pietrasanta, ed alla determinazione dei simili canoni per i nuovi comuni di Villa Santa Lucia degli Abruzzi, San Nicola Arcella, Borsano, Granze e Forte dei Marmi.

## N. 624

**Regio Decreto 29 aprile 1915**, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, il comune di Pavia è autorizzato a riscuotere il dazio consumo di lire 2,60 al quintale sui cartoni e sulla carta di ogni specie.

## N. 626

**Regio Decreto 29 aprile 1915**, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, di concerto col ministro del tesoro, viene modificato il numero complessivo dei capi d'Istituto effettivi e dei professori ordinari e straordinari, stabilito col R. decreto 6 agosto 1914, n. 1202, e modificato col R. decreto 11 febbraio 1915, n. 408, per l'anno scolastico 1914-915.

## N. 628

**Regio Decreto 25 aprile 1915**, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, viene provveduto alla rettifica del confine territoriale fra i comuni di Rialto e Bormida (Genova).

## N. 629

**Regio Decreto 25 aprile 1915**, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, è approvato lo statuto organico dell'opera pia « Colonia alpina Umberto I » di Vicenza.

## N. 630

**Regio Decreto 29 aprile 1915**, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, la Società nazionale « Dante Alighieri » viene autorizzata ad accettare alcuni legati.

## MINISTERO DELLA GUERRA

**Disposizioni nel personale dipendente:**

UFFICIALI IN CONGEDO.

*Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.*

Con R. decreto del 29 aprile 1915:

I seguenti militari sono nominati sottotenenti di complemento di artiglieria per servizi tecnici:

Semenza Marco — Rosnati Luigi — Montù Ernesto —Viganò Filippo — Morati Luigi.

Barbieri Enrico, tenente 21 artiglieria campagna (T), tolto dal ruolo degli ufficiali di complemento, a sua domanda, ed inscritto nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale dell'arma stessa.

Mazzei Giuseppe, sottotenente 17 artiglieria campagna, tolto dal ruolo degli ufficiali di complemento per età, ed inscritto, a sua domanda, nel ruolo degli ufficiali di riserva dell'arma stessa.

Romei Michelangelo, tenente 15 artiglieria campagna, accettata la volontaria rinuncia al grado.

*Ufficiali di milizia territoriale.*

Con R. decreto del 28 marzo 1915:

Baldacci Ettore, tenente 3 genio, accettata la volontaria rinuncia al grado.

Borghi Saverio, sergente in congedo, nominato sottotenente di milizia territoriale nel corpo d'amministrazione.

Con R. decreto del 18 aprile 1915:

Pomati Alessandro, tenente fanteria, cessa di appartenere alla milizia territoriale, per età, ed è inscritto nel ruolo degli ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 18 aprile 1915:

I seguenti militari in congedo, ascritti alla milizia territoriale, sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, arma di fanteria:

Maggio Francesco — Bareggio Emilio — Gagliοti Francesco — Gaglio Pietro — Lodi Giovanni — Senesi Angelo — Ciaccio Giuseppe — Cantelli Giovanni — Leuzzi Alessandro — Manetti Antonio — Sannoner Domenico — Monti Giacomo — Vassena Aldo — Buffa Mario — Murabito Salvatore — Paveri Ariberto — Pisacane Carlo — Guerrini Leopoldo — Remia Nazzareno — Salvatore Colonnello — Camos Giuseppe Emanuele — Stefanizzi Oreste — Celano Nicasio — Brambilla Alfredo — Conti Pietro — Piacente Giovanni — Bardi Salvatore — Empoli Ferdinando — Ca fi Giuseppe — D'Amore Salvatore — Schiavo Giovanni — Crosa Pietro — Manca Ugo — Verzelli Alberto — Maffei Gian Pietro — Coppadoro Angelo — De Biasi Angelo — Prato Giuseppe — Senigaglia Guido — Vagliasindi Carmelo — Giordano Giovanni — Casati Alessandro — Oliveri Giovanni — Campi Cesare — Scala Agostino — Saccardi Alfredo — Peroni Bernardino — Scheggi Everardo — Bolaffi Guido — Oliveri Angelo — Carotti Carlo — Bruschi Luigi — Appiotti Camillo — Sanfilippo Vincenzo — Poli Flavio — Delisi Antonino — Donati Alessandro.

Coletti Renato — Catalano Emidio — Esu Attilio — Carpi Aldo — Caminazzini Aldo — Crollalanza Giacomo — Perucca Giuseppe — Astuti Roberto — Lombardini Mario — Ciabattoni Giuseppe — Caratti Gaetano — Fisichella Giuseppe di Salvatore — Fazioli Fazio — Rossi Giuseppe — Buffoni Decio — Vallarino Cesare — Sutto Vittorino — Carnesecchi Coppini Umberto — Zurlo Giuseppe — Cherubini Ottorino — Racchetti Giuseppe — Bonfadini Diego — Zocchi Adriano — Petrini Pietro — Sermini Guido — Baretta Antonio — Forni Ferdinando — Signorile Giuseppe — De Nat Angelo — Faido Luigi — Malesani Aldo — Gotta Giuseppe — Rizzi Luigi — Toffoletti Carlo — Visconti Alessandro — Provenzali Silvio — Colina Federico.

Con R. decreto del 25 aprile 1915:

I seguenti militari in congedo ascritti alla milizia territoriale sono nominati sottotenenti nella milizia stessa arma di fanteria:

Ferri Domenico — Parente Angiolino.

Volterrani Ranieri — Gherardi Pompeo — Minneci Vincenzo — Illi Ettore — Carrara Giulio — Pertica Marco — Infantino Vincenzo — Sciascia Giuseppe — Piani Domenico — Piccardi Amerigo — Lemoigne Carlo — Battaglia Amleto — Lisi Pantaleo — Marini Luigi — Tesauro Giuseppe — Nicotra Salvatore — Locatelli Ernesto — Morra Mario — Tagliapietra Lorenzo — Ludovici Giovanni — Friz Eugenio — Moriconi Alfredo — Righini Giovanni — Buscaglia Giovanni — Ruggini Carlo — Morelli Giovanni — Mori-Taddei Gino — Tamburini Alfredo — Vivanti Ugo — Di Francesco Salvatore — Marzocchi Carlo — Ingrasci Giovanni — Coppa Ernesto — Rallo Filippo — Parodi Giacomo — Ollandini Gioacchino — Graffi Domenico — Accorinti Michele — Perino Paolo — Zilio Giuseppe — Zanconi Giovanni — Mattias Gaetano — Brunetta D'Usseaux Luigi — Manfredi Alfredo — Morelli Efrem — Goldstaub Giorgio — Villari Gabriele — Ferrara Antonio — Peyla Garibaldo — Capialbi Ugo — Zanotti Luigi — Gajo Attilio — Limentani Renzo — Silo Luigi.

I seguenti militari di truppa ascritti alla milizia territoriale, sono nominati sottotenenti commissari nella milizia stessa:

Honorati Settimio — Dal Cò Mario — Scinto Sebastiano — Varenna Angelo — Faridone Carlo — Bagattini Adelchi — Mancuso Riccardo — Speciale Andrea — Caena Giovanni — Palau Giovannetti Pietro — Ugo Ranieri — Beer Guido — Marchesi Giuseppe — Boschi Luigi — Selvi Alfredo — Coniglio Antonino — Toscani Guido — D'Antoni Leonardo — Monetti Giovanni — Ferraro Giuseppe — De Stefani Vincenzo — Buffa Carlo — Vaccari Filiberto — Terracina Eugenio — Montesperelli Fernando — Pinolini Luigi — Filipponi Ernesto — Imperatori Roberto — Rodi Ottorino — Chiaramella Enrico — Firpo Angelo — Corbo Angelo — Crova Remo — Pagliani Antonio — Della Valle Girolamo — Chiarini Carlo — Casagrande Attilio.

Di Lenna Nicolò, tenente fanteria, promosso capitano.

Adamo Giuseppe, tenente medico, accettata la volontaria rinunzia al grado.

I seguenti militari ascritti alla milizia territoriale, laureati in medicina e chirurgia, sono nominati sottotenenti medici nella milizia stessa:

Ferri Giuseppe — Cerulli Mario — Benazzi Pietro — Vercesi Giuseppe.

Con R. decreto del 29 aprile 1915:

I seguenti militari, ascritti alla milizia territoriale, sono nominati sottotenenti nella milizia stessa dell'arma d'artiglieria:

Berlingozzi Attilio — Becattini Umberto — Morelli Giuseppe — Pagliari Giovanni — Bonaventura De Fabiani Giovanni — Galvani Enrico — Paoletti Cesare — Serravallo Iacopo — Boncinelli Ettore — Rocca Giuseppe — Pacifici Andrea — Villa Mario — Robbiano Leonida — Varaldo Federico.

Con R. decreto del 29 aprile 1915:

Ruffino Carlo, militare 3ª categoria, nominato sottotenente nella milizia territoriale nell'arma del genio.

I seguenti militari in congedo, ascritti alla milizia territoriale, sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, arma di fanteria:

Angelini Renzo — De Martino Errico — Sambolino Luigi.

Susinno Mario — Scotto Emanuele — Malvezzi de Medici conte Aldobrandino — Bonajuto Salvatore — Ugolotti Alberto — Pizzi Gustavo — De Martino Norante Gio. Batta — Montauti Gaetano — Beltrami Giulio — Pirani-Coen Alberto — Baroncelli

Alvaro — Rivarola Stefano — Gervasoni Mario — Avanzini Umberto — Giliberti Antonio.

Masetti Ettore, capitano artiglieria, tolto dal ruolo degli ufficiali di milizia territoriale per età, ed inscritto nel ruolo degli ufficiali di riserva.

*Ufficiali di riserva.*

Con R. decreto dell'8 aprile 1915:

Danese cav. Raffaele, maggiore di sussistenza, dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio.

Con R. decreto del 25 aprile 1915:

Pronati Cesare, maggiore medico, dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio.

Attilo Oreste, capitano contabile a riposo, inscritto nel ruolo degli ufficiali di riserva del corpo d' amministrazione, a sua domanda.

Gazzelli Paolino, capitano d'artiglieria, dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio.

Menni Emilio, tenente già di complemento d'artiglieria, inscritto nel ruolo degli ufficiali di riserva, arma di artiglieria.

Ricci Paolo, id. d'artiglieria, accettata la volontaria rinuncia al grado.

## MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

**Disposizioni nel personale dipendente:**

*Amministrazione centrale.*

Con decreto Ministeriale del 30 marzo 1915, registrato alla Corte dei conti il 28 aprile 1915:

Venturini Corrado, applicato nel Ministero, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe.

Con decreto Ministeriale del 14 aprile 1915, registrato alla Corte dei conti il 29 aprile 1915:

Carnevali Antonio, usciere nel Ministero, è sospeso dallo stipendio per giorni due.

Con decreto Ministeriale del 19 aprile 1915, registrato alla Corte dei conti il 29 aprile 1915:

Fabrizi Alessandro, inserviente nel Ministero, è sospeso dal grado e dallo stipendio per un tempo indeterminato, salvo il regolare procedimento disciplinare.

*Magistratura.*

Con decreto Ministeriale del 17 aprile 1915, registrato alla Corte dei conti il 29 aprile 1915:

Il cav. Ermanrico Ciuffoletti, nominato commissario per i recuperi per il distretto di Sora, è incaricato altresì di coadiuvare o di supplire il cav. Michele Chinni, commissario pel distretto di Avezzano.

Con R. decreto del 29 aprile 1915:

Giordano cav. Giuseppe, consigliere di Corte d'appello in funzioni di presidente di sezione del tribunale civile e penale di Lecce, è nominato, col suo consenso, presidente del tribunale di Lecce.

Masucci cav. Teodoro, consigliere di Corte d'appello, destinato in funzioni di presidente di sezione del tribunale civile e penale di Palermo, è destinato, a sua domanda, al tribunale civile e penale di Lecce, in funzioni di presidente di sezione del detto tribunale.

Cefali cav. Francesco, giudice del tribunale civile e penale di Catania, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Monteleone, con l'annuo stipendio di L. 7000.

Marinelli Marino, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Pontecorvo, è tramutato, col suo consenso, alla pretura di Capua.

Filingeri Giacomo, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Favignana, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Corleone.

Pellegrini Gilberto, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Pieve di Cadore, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Montebelluna.

De Santis Giuseppe, giudice in funzioni di pretore nel 1° mandamento di Firenze, è tramutato, a sua domanda, al tribunale di Firenze.

Parrella Alberto, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Sesto Fiorentino, è tramutato, a sua domanda, alla pretura del 1° mandamento di Firenze.

Silani Arturo, giudice del tribunale di Roma, è tramutato, a sua domanda, al tribunale di Avezzano.

Iacuzio Luigi, giudice del tribunale di Avezzano, è tramutato, a sua domanda, al tribunale di Roma.

Furitano Marcello, giudice del tribunale di Patti, è tramutato al tribunale di Girgenti.

Calderazzi Luigi, giudice di 3ª categoria, in aspettativa per infermità, è richiamato in servizio, a sua domanda, ed è destinato in funzioni di pretore nel mandamento di Castellaneta.

Con R. decreto del 2 maggio 1915:

Tutti gli atti riguardanti la carriera del cav. Silvagni Giovanni Maria, già presidente del tribunale civile e penale di Venezia, sono rettificati nel senso che ai nomi Giovanni Maria s'intendono sostituiti quelli di Gian Mario.

Gargia cav. Nicola, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Benevento, è nominato sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Napoli.

Quatraro Nicola, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Guasila, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Casalmaggiore.

Cardelli Vincenzo, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Oggiono, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Monza.

Contino Vincenzo Ettore, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Acri, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Marradi.

Cervi Giovanni, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Oppido Mamertina, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Soresina.

Gerbore Giuseppe, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Rocchetta Ligure, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Aosta.

D'Amato Nicola, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Montemurro, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Palazzo San Gervasio.

Consiglio Emilio, giudice di 2ª categoria in funzioni di pretore nel mandamento di Venosa, in aspettativa per infermità, è temporaneamente posto fuori del ruolo organico della magistratura.

Levratto Giovanni Giuseppe, giudice di 4ª categoria in funzioni di pretore nel mandamento di Osilo, in aspettativa per infermità, è temporaneamente posto fuori del ruolo organico della magistratura.

Lo Iacono Salvatore, giudice di 4ª categoria nel tribunale di Trapani, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, richiamato in servizio presso lo stesso tribunale di Trapani.

***(Continua).***

# Ministero di agricoltura, industria e commercio

## ISPETTORATO GENERALE DEL COMMERCIO

**Indicazione del corso della rendita e dei titoli di cui al R. decreto 24 novembre 1914, n. 1283 (art. 5) e al decreto Ministeriale 30 novembre 1914, stabilito di concerto col Ministero del tesoro.**

Roma, 18 maggio 1915.

| TITOLI | CORSO medio |
|---|---|
| **Titoli di Stato.** | |
| CONSOLIDATI. | |
| Rendita 3,50 °/₀ netto (1906) | 81.33 |
| Rendita 3,50 °/₀ netto (emissione 1902) | 80 60 |
| Rendita 3,00 °/₀ lordo | 58 50 |
| REDIMIBILI. | |
| Buoni del tesoro quinquennali. 1912 | 96.93 |
| Buoni del tesoro quinquennali. 1913-914 | 95.90 |
| Obbligazioni 3 1/2 °/₀ netto redimibili (Categoria I^a^) | — |
| Obbligazioni 3 °/₀ netto redimibili | — |
| Obbligazioni 5 °/₀ del prestito Blount 1866 | 93.— |
| Obbligazioni 3 °/₀ SS. FF. Med. Adr. Sicule | 291.50 |
| Obbligazioni 3 °/₀ (comuni) delle SS. FF. Romane. | — |
| Obbligazioni 5 °/₀ della Ferrovia del Tirreno | — |
| Obbligazioni 5 °/₀ della Ferrovia Marremmana | — |
| Obbligazioni 3 °/₀ della Ferrovia Vittorio Emanuele | 327.50 |
| Obbligazioni 5 °/₀ della Ferrovia di Novara | — |
| Obbligazioni 3 °/₀ della Ferrovia di Cuneo | — |
| Obbligazioni 5 °/₀ della Ferrovia di Cuneo | — |
| Obbligazioni 3 °/₀ della Ferrovia Torino-Savona-Acqui | — |
| Obbligazioni 5 °/₀ della Ferrovia Udine-Pontebba | — |
| Obbligazioni 3 °/₀ della Ferrovia Lucca-Pistoia | — |
| Obbligazioni 3 °/₀ della Ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria | — |
| Obbligazioni 3 °/₀ delle Ferrovie Livornesi A. B. | 315.— |
| Obbligazioni 3 °/₀ delle Ferrovie Livornesi C. D. D^1^. | 315.— |
| Obbligazioni 5 °/₀ della Ferrovia Centrale toscana | — |
| Obbligazioni 6 °/₀ dei Canali Cavour | — |
| Obbligazioni 5 °/₀ per i lavori del Tevere | — |
| Obbligazioni 5 °/₀ per le opere edilizie della città di Roma | — |
| Obbligazioni 5 °/₀ per i lavori di risanamento città di Napoli | — |
| Azioni privilegiate 2 °/₀ della ferrovia Cavallermaggiore-Bra (gl'interessi si pagano una volta all'anno a titolo di prodotto annuo) | — |
| Azioni comuni della ferrovia Bra-Cantalupo-Castagnola-Mortara (sono prive d'interessi e di dividendo) | — |
| **Titoli garantiti dallo Stato.** | |
| Obbligazioni 3 °/₀ delle ferrovie Sarde (emissione 1879-1882) | 293.50 |
| Obbligazioni 5 °/₀ del prestito unificato della città di Napoli | 80.75 |
| Cartelle di credito comunale e provinciale 4 °/₀. | — |
| Cartelle speciali di credito comunale e provinciale 3,75 °/₀ (antiche obbligazioni 4 °/₀ oro della città di Roma) | — |
| Cartelle ordinarie di credito comunale e provinciale 3,75 °/₀. | — |
| Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 °/₀ netto | 458.69 |
| **Cartelle fondiarie.** | |
| Cartelle di Sicilia 5 °/₀ | — |
| Cartelle di Sicilia 3.75 °/₀ | — |
| Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 5 °/₀ | 461.22 |
| Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 4 1/2 °/₀ | — |
| Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 3 1/2 °/₀ | 427.69 |
| Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3.75 °/₀ | 472.— |
| Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3 1/2 °/₀ | 422.— |
| Cartelle del Credito fondiario della Banca d'Italia 3.75 °/₀ | 473.— |
| Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 °/₀ | 479.75 |
| Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 °/₀ | — |
| Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 3 1/2 °/₀ | — |
| Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 5 °/₀ | — |
| Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 4 °/₀ | 475.— |
| Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 3 1/2 °/₀ | 425.— |
| Cartelle della Cassa di risparmio di Verona 3.75 °/₀. | — |
| Cartelle del Banco di San Spirito 4 °/₀ | — |
| Credito Fondiario Sardo 4 1/2 °/₀ | — |
| Credito Fondiario di Bologna 5 °/₀ | — |
| Credito Fondiario di Bologna 4 1/2 °/₀ | — |
| Credito Fondiario di Bologna 4 °/₀ | — |
| Credito Fondiario di Bologna 3 1/2 °/₀ | — |

AVVERTENZA. — Il corso dei buoni del tesoro, delle obbligazioni redimibili 3 1/2 0/0 e 3 0/0, delle cartelle di credito comunale e provinciale e di tutte le cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) si intende « più interessi ». Per tutti gli altri titoli si intende « compresi interessi ».

## MINISTERO DEL TESORO

### Direzione generale del debito pubblico

*Rettifiche d'intestazione* (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore incorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

| Debito | Numero d'iscrizione | Ammontare della rendita annua | Intestazione da rettificare | Tenore della rettifica |
|---|---|---|---|---|
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 |
| 3.50 | 302561 | 70 — | Sala *Giuseppe* fu Luigi, domiciliato in Pisa | Sala *Vittorio Emanuele - Giuseppe* fu Luigi, ecc., come contro |
| » | 717883 | 52 50 | Pricca *Giuseppina* fu *Giovanni*, moglie di Molino *Natale* fu Stefano, domiciliata in Asti (Alessandria) | Pricca *Francesca-Giuseppa* fu *Giuseppe*, moglie di Molino *Annibale-Natale - Valerio*, ecc., come contro |
| » | 290995 | 315 — | *Daverio - Luzzi* Gerolamo di Tullio, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Varese (Como) | *Luzzi-Daverio* Gerolamo di Tullio, minore, ecc., come contro |
| » | 318386 | 140 — | Croce Telesforo fu Giuseppe, domiciliato in Milano, con usufrutto vitalizio a favore di *Solichon* Angelica fu Francesco, ved. di Cioccari *Giovanni* | Intestata come contro, con usufrutto vitalizio a favore di *Sollichon* Angelica fu Francesco, vedova di Cioccari *Carlo-Giovanni* |
| » | 584257 | 3 50 | Bonanno o Buonanno Carmela e *Rosalia* fu Antonio, minori, sotto la patria potestà della madre Giella Caterina fu Giovanni, domiciliati in Contrada (Avellino) | Bonanno o Buonanno Carmela e *Rorolina-Caterina-Carmela* fu Antonio, ecc., come contro |
| » | 233020 | 105 — | Fabbricotti *Olga* fu Giacomo, minore sotto la patria potestà della madre Dedè Barbera fu Antonio, ved. di Fabbricotti Giacomo, dom. a Carrara (Massa) | Fabbricotti *Carlotta* fu Giacomo, minore, ecc. come contro |
| » | 239101 | 115 50 | *Favro-Bertrando* Marianna fu Luigi-Paolo, moglie di Tavecchio *Antonio* domiciliata a Torino | *Favre-Bertrando o Favro-Bertrando* Marianna fu Luigi-Paolo, moglie di Tavecchio *Ilario Antonio*, dom. a Torino |
| » | 720391 | 539 — | Cioccale Angela fu Gaetano, *nubile*, domiciliata in S. Remo (Porto Maurizio) | Cioccalo Angela fu Gaetano, *ved. di Costa Gio. Battista*, ecc. come contro |

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbrajo 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 15 maggio 1915.

*Il direttore generale*
GARBAZZI.

(E. n. 46).

### Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

**Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 19 maggio 1915, in L. 110,70.**

## MINISTERO DEL TESORO E MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nei decreti Ministeriali del 1° settembre 1914 e 15 aprile 1915, accertata il giorno 18 maggio 1915 da valere per il giorno 19 maggio 1915:

| PIAZZA | DENARO | LETTERA |
|---|---|---|
| Parigi | 109.67 | 110.20 |
| Londra | 28.17 | 28.28 |
| Berlino | 121.25 | 122.37 |
| Vienna | 89.87 | 90.87 |
| Svizzera | 110.42 | 110.95 |
| New York | 5.86 | 5.91 |
| Buenos Ayres | 2.48 | 2.50 |
| Cambio dell'oro | 110.40 | 111.— |

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio del giorno 19 maggio 1915:

| | |
|---|---|
| Franchi | 109.93 1/2 |
| Lire sterline | 28.22 1/2 |
| Marchi | 121.81 |
| Corone | 90.37 |
| Franchi svizzeri | 110.68 1/2 |
| Dollari | 5.88 1/2 |
| Pesos carta | 2.49 |
| Lire oro | 110.70 |

# PARTE NON UFFICIALE

## DIARIO ESTERO

### CRONACA DELLA GUERRA

**Paralizzata in massima l'offensiva austro-tedesca in Galizia per il sopraggiungere di grandi rinforzi nemici sul San, l'attenzione generale è riconcentrata ormai in Bucovina, dove le truppe russe procedono speditamente alla riconquista di Czernovitz.**

**Di queste operazioni militari informano due comunicati, l'uno ufficioso e l'altro ufficiale, da Pietrogrado, dai quali rileviamo che non solo tutta la regione fra il Dniester e il Pruth è in potere dei russi, ma che questi hanno fatto nell'ultimo combattimento ventimila prigionieri e conquistato una lunghissima posizione potentemente munita.**

**Dal settore occidentale non sono segnalati nuovi importanti scontri. Pare tuttavia che l'offensiva degli anglo-francesi continui a svilupparsi favorevolmente in vari punti del settore stesso, in ispecie sull'Yser, a nord di Nôtre Dame de Lorette ed a nord d'Arras.**

**Neppure dai Dardanelli sono segnalate azioni militari più o meno decisive, causa la tenace resistenza turca nella penisola di Gallipoli.**

**L'*Agenzia Stefani* comunica sulla guerra nei vari settori i telegrammi seguenti:**

*Pietrogrado, 16.* — Diviene ora evidente che le proporzioni ed il carattere della disfatta austriaca nella Bucovina sono così vaste che rendono vano l'effimero successo nella Galizia occidentale.

Secondo ulteriori informazioni tutta la regione fra il Dniester ed il Pruth è in nostro potere, e questa conquista è da una parte il risultato della nostra brillante vittoria, e d'altra parte è conseguenza della terribile disfatta dell'esercito austriaco che, completamente battuto, è fuggito in disordine, abbandonandoci 20.000 prigionieri ed una importante posizione lunga 140 verste e potentemente organizzata, per la difesa della quale il nemico aveva fatto enormi sacrifici di denaro e di vite umane.

Tutto porta a credere che, dopo questo successo russo, Chernovitz sia già in nostro potere, e che i resti dell'esercito austriaco che corrono verso il Pruth si avviino alla catastrofe, ed al disastro, resi irreparabili dall'azione irresistibile della nostra cavalleria, che, con intere divisioni piomba sulle masse nemiche in ritirata, scompigliandole, disperdendole ed aumentando senza tregua la quantità dei nostri trofei. Questo inseguimento che ci è così vantaggioso continua sempre.

Attualmente la nostra attenzione è attirata soltanto dal nodo stradale della Bucovina e specialmente dalla regione di Kolomnyia, ove il nemico, che ha ricevuto dei rinforzi, ha impegnato tutte le risorse di cui dispone.

Questo accanimento del nemico è naturale, poichè Kolomnyia è il solo nodo di ferrovie che allacci la Bucovina con la Transilvania e con le altre regioni austro-ungariche.

La caduta imminente di questa posizione attenuerà di un solo colpo le eventualità di ulteriore resistenza del nemico nella Bucovina.

*Pietrogrado, 16* (ritardato). — Un comunicato del grande stato maggiore del generalissimo dice:

Tutta la regione ad est dei fiumi Vindava e Dubissa è oggi sgombra dal nemico.

I tedeschi che hanno tentato per parecchi giorni di prendere l'offensiva contro Chavli sono stati respinti il giorno 14 corrente con grosse perdite.

Anche il 15 ad ovest del Himen abbiamo avuto una serie di scontri per noi favorevoli.

Nei giorni 14 e 15 si sono ingaggiati combattimenti sul San nelle regioni di Lezakhof e Jaroslav.

A sud di Przemysl il nemico non mantiene contatto colla nostra cavalleria che con pattuglie di cavalleria.

Sul Pruth i combattimenti favorevoli per noi sono continuati il giorno 14, e le nostre truppe hanno raggiunto in alcuni punti la ferrovia di Delatyne e Kolomea.

Il giorno 15 la flotta del mar Nero ha bombardato Kephken, Ergeli, Kilimli ed ha distrutto quattro vapori carichi e venti velieri.

*Atene, 17.* — Il comandante e sei ufficiali della corazzata francese *Goliath* sono arrivati.

La situazione delle truppe alleate è buona.

*Vienna, 18.* — Un comunicato ufficiale, in data d'oggi, mezzogiorno, dice:

Le truppe alleate, dopo accaniti combattimenti, hanno forzato il San in parecchie località ed hanno preso piede sulla sponda orientale di questo fiume.

Contrattacchi russi sono stati ovunque respinti con perdite sanguinose per il nemico. Questo è stato respinto in direzione est. Sul Dnjester superiore hanno luogo violenti combattimenti. Sulla linea del Pruth nessun avvenimento importante.

Alcune punte offensive dei russi al nord di Kolomea sono state respinte.

Il numero totale dei prigionieri trasportati nell'interno nella prima metà di maggio raggiunge i 174.000 uomini, e vi sono da aggiungere 128 cannoni e 368 mitragliatrici catturate.

*Berlino, 18.* — Il grande stato maggiore annunzia dal grande quartier generale in data d'oggi:

Teatro orientale. — Sulla Dubissa, nella regione di Eiragola, abbiamo di nuovo respinto forti attacchi nemici. Contro le forze russe condotte dal sud del Niemen. Le nostre truppe hanno avanzato all'attacco nella direzione di Gryszkabud, Syntowty, Szaki.

I combattimenti continuano ancora. Abbiamo fatto ieri settecento russi prigionieri.

A nord di Wysoka la nostra cavalleria ha respinto la cavalleria nemica. Attacchi russi contro Mariampol sono falliti.

Teatro sud-orientale. — A nord di Przemysl, dal sud di Jareslau fino alla confluenza della Wisloka e del San le truppe tedesche ed austro-ungariche hanno conquistato un passo dal San. Il nemico continua a ripiegare verso est e nord-est.

Fra la Pilica e la Vistola superiore, presso Ilzo e Lagow e a sud-est di Przemysl come pure nella regione dello Stryi sono in corso da ieri combattimenti assai importanti.

Teatro occidentale. — A nord di Ypres, sul Canale, presso Steenstraate ed Het Sas ha ieri regnato la calma.

Sulla riva orientale del Canale, a sud-est di Boesinghe, i combattimenti si sono sviluppati in alcune località e continuano ancora.

A sud di Neuve Chapelle gli inglesi hanno tentato invano ieri e stanotte di guadagnare nuovo terreno; tutti gli attacchi sono stati respinti con gravi perdite per il nemico.

Nuovi attacchi dei francesi sulla collina di Lorette, presso Ablain e ad ovest di Souche sono falliti. Centosettanta prigionieri sono rimasti nelle nostre mani.

Presso Ailly il combattimento di fanteria ha avuto una sosta. Un attacco francese nel Bois le Prêtre è fallito sotto il nostro fuoco di fianco.

*Il Comando superiore dell'esercito.*

*Parigi, 18.* — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Sul terreno ad ovest dell'Yser, conquistato da noi ieri e ieri l'altro, i tedeschi hanno lasciato circa 2000 morti ed un gran numero di fucili. Durante l'azione di ieri abbiamo fatto alcuni altri prigionieri.

Ad est del Canale abbiamo consolidato le posizioni recentemente prese da noi.

Durante la notte i tedeschi hanno tentato contrattacchi particolarmente violenti dopo un bombardamento con cannoni e lanciabombe. Essi sono stati respinti.

Nella regione a nord di Nôtre Dame de Lorette, sulla strada da Aix Noulette a Souchez, abbiamo fermato nettamente col nostro fuoco altri due contrattacchi tedeschi.

Da parte nostra con una azione notturna abbiamo preso un gruppo di case presso il cimitero di Ablain.

Su tutto il fronte a nord di Arras la lotta d'artiglieria continua di giorno e di notte.

I tedeschi si sono particolarmente accaniti a bombardare Arras. Nella regione di Ville au Bois, presso Berry au Bac, il nemico ha tentato un altro attacco che è stato facilmente respinto.

*Parigi, 18.* — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

La pioggia che è caduta da lunedì sera ininterrottamente e una densa nebbia che impediva di vedere a cento metri di distanza, hanno reso ogni azione impossibile.

Nessuno scontro si è avuto sul fronte. Anche il cannoneggiamento è stato assai debole.

*Costantinopoli, 18.* — Un comunicato del quartiere generale dice:

Ieri sul fronte dei Dardanelli, ad Ariburnu, nessuna azione importante; soltanto scambio di un debole fuoco di artiglieria e di fanteria.

Un piccolo trasporto è stato avariato dalle nostre granate.

A sud del settore di Sedul Bahr le nostre truppe dell'ala destra hanno riconquistato la collina situata a 200 metri dalle nostre posizioni.

Un incrociatore francese ha ieri sbarcato a Sarspale, ad ovest di Mekri, sulla costa meridionale di Smirne, sessanta soldati, che sono fuggiti in seguito ad un attacco dei nostri posti del litorale. Un altro incrociatore ha sbarcato a Sofat, ad ovest di Fenike, un centinaio di soldati. Le nostre truppe hanno cacciato il nemico, che ha avuto dieci fra morti e feriti.

La notte dal 15 al 16 corrente due incrociatori nemici, che incrociavano davanti ai forti di Smirne, si ritirarono dopo che uno di essi fu avariato dal fuoco delle nostre batterie.

Nulla di importante sugli altri fronti.

*Le Havre, 18.* — Il parco di aviazione tedesco di Ghistelle è stato completamente distrutto.

*Pietrogrado, 18* (ufficiale). — Malgrado la concentrazione nella regione di Chavli di grandi forze nemiche di tutte le armi, i tedeschi hanno subito uno scacco completo negli attacchi eseguiti con due divisioni il 14 corrente, e sono passati ad una tattica puramente difensiva. Sulla Dubissa sono stati notati reggimenti tedeschi trasportati di nuovo sul nostro fronte da quello occidentale. Così il disegno dell'avversario sembra sia stato di lanciare sul nostro fronte una forte quantità di truppe provenienti dalla Francia e dal Belgio dirigendole così verso la Galizia come verso la Curlandia.

Interi corpi, come pure divisioni separate, formate di reggimenti appartenenti a diverse unità, sono passati verso il nostro fronte. Bisogna credere che la rinnovata attività sul fronte francese abbia impedito all'avversario di compiere sino alla fine il suo piano di spostamento delle forze, che tuttavia ha raggiunto una estensione importantissima nell'aprile. Adesso i reggimenti sassoni, bavaresi e, sembra, tutti i reggimenti della guardia prussiana sono sul nostro fronte. La guardia prussiana subì perdite gravissime durante gli assalti contro le nostre posizioni fortificate.

*Berlino, 19.* — Ieri l'altro l'Imperatore ha assistito al combattimento, durante il passaggio del San, presso il comando generale di un corpo d'esercito e più tardi presso il comando di una divisione.

*Pietrogrado, 19.* — Mandano da Tzarkoje Selo che l'Imperatore è partito per il fronte dell'esercito.

***

La rivoluzione portoghese pare sia stata in gran parte domata. Si dice che il numero dei morti e dei feriti fra i partigiani del Costa e quelli dell'Arriaga sia ingentissimo.

Il nuovo Gabinetto è riuscito così composto:

Guerra, José Castro, il quale assumerà l'*interim* della presidenza del Consiglio e del Ministero dell'interno — Finanze, Barros Queiroz — Giustizia, Paulo Falcão — Affari esteri, Teixeira Queiroz — Colonie, Jorge Pereira — Lavori pubblici, Manuel Monteiro — Marina, Fernandez Costa — Istruzione, Magalhaes Lima.

## R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

Presidenza del senatore prof. PASQUALE DEL GIUDICE
vice presidente

*Adunanza del 6 maggio 1915*

Sono presenti i MM. EE. Berzolari, Bonfante, Buzzati, Del Giudice, De Marchi A., Gobbi, Golgi, Gorini, Jorini, Jung, Körner, Mangiagalli, Menozzi, Minguzzi, Murani, Paladini, Pascal, Sabbadini, Sala, Salvioni, Taramelli, Vivanti.

E i SS. CC. Antony, Carrara, Coletti, Gabba L. jun., Guarnerio, Jona, Livini, Oberziner, Tansini, Volta.

È aperta la seduta alle ore 13,30 viene letto ed approvato il verbale della precedente seduta; sono presentati i libri pervenuti in omaggio.

Il M. E. prof. Carlo Salvioni presenta, traendole dalle carte Biondelli, alcune versioni della parabola del « Figliuol prodigo » in alcuni dialetti dell'Italia centrale e meridionale, versioni che meritano di essere note agli studiosi anche perchè raccolte or fanno già tre quarti di secolo.

Il S. C. prof. Enea Guarnerio presenta una prima serie di note etimologiche e lessicali prendendo occasione dalla pubblicazione del vocabolario côrso del compianto dott. Falcucci, da lui curata. Ne mette in rilievo l'importanza pel confronto che si può istituire colle carte dell'« Atlas linguistique de la Corse » delle cui esattezze di riproduzione fonetica si può legittimamente dubitare.

Il S. C. prof. Alessandro Groppalli nella nota: « Le origini della società » dopo avere rapidamente esaminate e criticate le scarse fonti di studio che possono dare notizie e lumi intorno a questo arduo problema e dopo aver lumeggiato ne' suoi pregi e ne' suoi difetti il metodo etnologico, tenta una ricostruzione delle fasi più arcaiche della convivenza sociale, mettendone in rilievo le manifestazioni più caratteristiche ed interessanti.

Il dott. Emilio Betti presenta una sua nota: « Sulla fondazione del principato in Roma ». La lettura era stata ammessa dalla sezione di scienze giuridiche e politiche.

Il dott. Achille Vogliano discorre su: « Analecta epigraphica Graeco-Latina. Particula altera ». L'autore prende in esame parecchie iscrizioni metriche greche per lo più provenienti dall'Egitto, dalla Grecia e da Roma e cerca di fissarne il testo e l'interpretazione in base a nuove letture e nuovi supplementi.

Il prof. Gino Loria discorre: « Per la biografia di Giovanni Ceva ». Fra i matematici che fiorirono nella prima metà del secolo XVIII nessuno forse fu più grande di Giovanni Ceva, che ha dato il proprio nome ad una delle proposizioni che stanno a base della teoria delle trasversali in un triangolo piano. Ora, mentre la sua opera matematica è nota con soddisfacente esattezza, la sua biografia è totalmente da scrivere, chè gli storici della matematica ignorano persino le date estreme della sua esistenza.

Con la presente nota l'autore colma, almeno in parte, tale lacuna, segnalando e pubblicando alcuni documenti inediti relativi al Ceva, che si conservano nell'archivio di Stato di Mantova; egli chiude il suo breve scritto con l'augurio che altri possa completare la ricerca di cui egli traccia le prime linee.

# CRONACA ITALIANA

S. A. R. il Duca d'Aosta è giunto iersera a Roma, da Livorno.

S. A. R. il Conte di Torino è giunto, iermattina, a Roma. In vettura di Corte S. A. R. si è recato a villa Savoia. All'uscita dalla stazione venne calorosamente applaudito da gran numero di persone spontaneamente riunitesi appena appresa la notizia dell'arrivo.

Nel pomeriggio, alle 18,05, S. A. R. ripartì per Milano.

**Smentita.** — L'*Agenzia Stefani* comunica:

« La notizia di un supposto incidente fra S. M. l'Imperatore di Germania ed il R. Ambasciatore a Berlino, riferita da alcuni giornali, non ha nessun fondamento.

« S. M. l'Imperatore di Germania ha sempre usato all'Ambasciatore d'Italia la più perfetta cortesia ».

**Lodi al personale postale.** — S. E. il presidente del Consiglio, Salandra, ha inviato il telegramma seguente a S. E. il ministro delle poste e dei telegrafi, che ne ha dato comunicazione a tutto il personale dipendente:

« Mi sono pervenuti molti telegrammi di singoli impiegati postali e telegrafici e di gruppi di essi, i quali inneggiando alla grandezza ed alla gloria della patria hanno dichiarato di voler prestare in questi storici momenti l'opera loro con patriottico slancio. Ho appreso che analoghi telegrammi sono stati spediti alla S. V. tutti improntati ai più nobili sensi di italianità. Questa generale spontanea entusiastica manifestazione di patriottismo data dal personale postale e telegrafico è cagione di grande compiacimento e prego perciò l'E. V. di voler far pervenire al personale stesso un'espressione di alto plauso.

« *Salandra* ».

**Per la seduta della Camera dei deputati.** — La presidenza della Camera comunica che, per la seduta del 20 corrente, l'accesso a tutte le tribune è da via Uffici del Vicario e via della Missione.

**In Campidoglio.** — Il Consiglio comunale di Roma è convocato in seduta pubblica e segreta per venerdì 21 corrente, alle ore 17.

Numerose proposte sono all'ordine del giorno.

**Per la preparazione civile.** — Con vivo entusiasmo in tutte le città italiane vengono fatte da Enti, Istituti, Associazioni ecc., cospicue offerte alla nobili iniziativa della preparazione o mobilitazione civile.

Il Consiglio d'amministrazione della Cassa di risparmio di Piacenza ha deliberato L. 10.000 per il Comitato locale.

Il municipio di Napoli ha fatto versare L. 20.000 al Comitato di quella città.

A Roma la presidenza dell'Unione Nazionale delle latterie sociali ha inviato una circolare alle 1200 latterie italiane, allo scopo di invitarle a tenersi a sua disposizione per organizzare - se richiesta - il rifornimento del latte a quei centri militari, ove nell'eventualità di una guerra, si concentrebbero i feriti e gli ammalati.

L'Unione nazionale ha informato di ciò il ministro della guerra e il capo dello stato maggiore, e si è messa a loro disposizione per l'organizzazione di questo importantissimo servizio.

**Omaggio all'esercito.** — Ieri, a Caserta, alla partenza di un battaglione di fanteria, l'intera cittadinanza ha improvvisato una imponente dimostrazione.

Alla stazione un Comitato di studenti offrì fiori, sigari, paste e liquori ai partenti.

Tutta la città era imbandierata e regnava grande entusiasmo.

**Disposizioni commerciali.** — La Camera di commercio di Roma comunica:

Il R. Governo ha testè concluso un accordo speciale con il Governo della Confederazione Elvetica, destinato a regolare il traffico di merci e le quantità mensili di esse delle quali sarà reciprocamente concessa la esportazione e che qui si riporta nel suo testo integrale:

L'Italia lascierà esportare in Svizzera:

*a*) 400 capi di bestiame da macello al mese;

*b*) 1200 porci al mese;

*c*) salumi sino a 1000 quintali al mese (compresi i prosciutti);

*d*) oche, tacchini, anatre, piccioni, beccacce, faraone, caccia, sino a 1000 quintali al mese;

*e*) pesce fresco senza limitazione;

*f*) pesce conservato, 100 quintali al mese;

*g*) conserve di frutta, legumi e verdure, 100 quintali al mese

*h*) conserve di pomidoro senza limitazione;

*i*) erbe e piante da orto senza limitazione;

*l*) estratti tannici 500 quintali al mese:

*m*) corteccia di quercia sino a 100 quintali al mese;

*n*) piriti di ferro, 3000 tonnellate al mese;

*o*) uova 2000 quintali al mese;

*p*) caffè senza limitazione;

*q*) pulla di riso, 1000 quintali al mese;

*r*) canapa in quantità da fissarsi appena verrà stabilito il quantitativo generale da esportarsi dall'Italia.

Il Governo federale lascerà esportare per l'Italia:

*a*) bestiame di allevamento per un peso corrispondente a quello dei 400 capi di bestiame importati in Svizzera dall'Italia; è inteso che i bollettini di esportazione ancora esistenti e non ancora utilizzati, non sono compresi in questo accordo. Lo scambio sarà indipendente dalla bolletta;

*b*) cellulosa, 1200 q. al mese;

*c*) rottami di ferro, 3000 tonn. al mese;

*d*) colori, sali ed olii di anilina;

*e*) legno 250 vagoni al mese.

Il governatore federale permetterà l'esportazione per l'Italia delle merci in cui alla lettera *d*) nei limiti dei contratti di compera che saranno conclusi dagli esportatori dal Regno.

Tanto per le merci non comprese nella lista quanto per quelle la cui quantità è limitata o delle quali una quantità superiore potrebbe occorrere, i due Governi esamineranno le domande con la massima benevolenza.

I due Governi si riservano però il diritto di limitare o di sospendere l'esportazione delle merci sommenzionate, qualora ciò fosse imposto da ragioni di assoluta necessità per l'uno o per l'altro paese.

I due Governi si impegnano che le merci importate siano utilizzate e consumate esclusivamente nel territorio dello Stato.

Le formalità per le applicazioni di questo accordo saranno trattate dal Ministero degli esteri e la legazione svizzera in Roma, per le domande svizzere, e viceversa dal dipartimento federale degli affari esteri e la R. legazione di Berna per le domande italiane.

**Per le notizie dei soldati in Libia.** — Un comunicato del Ministero delle colonie reca:

Pervengono al Ministero delle colonie numerose richieste di famiglie, sindaci e autorità varie per avere notizie sulla sorte di militari in servizio in Tripolitania e in Cirenaica, e che si ritengono caduti negli ultimi scontri.

Per le disposizioni in vigore contenute nella circolare 365 « Giornale militare » 1911 i comandi di deposito dei corpi interessati provvedono a fare le debite comunicazioni.

Il Ministero delle colonie tuttavia non mancherà di interessarsi a fornire notizie dirette, ma esse, per il numero di domande che gli pervengono, non potranno essere date che con molto ritardo.

**Marina mercantile.** — Il *Dandolo*, della Società veneziana è partito da Madras per Calcutta. — Il *Caboto*, id., ha transitato da Perim per Catania. — Il *Barbarigo*, id., è partito da Porto Said per Catania. — Il *Procida*, della N. G. I., è giunto Norfolk. — Il *Siena*, della Veloce, ha proseguito da Trinidad per Teneriffa, Barcellona e Genova.

# TELEGRAMMI

**(Agenzia Stefani)**

ATENE, 18. — Il bollettino di iersera sullo stato di salute del Re Costantino dice:

« Temperatura 38,5, pulsazioni 100, respirazione 22. Stato generale buono ».

LONDRA, 17. — L'ambasciata del Giappone smentisce che il Giappone abbia modificato la sua offerta di restituzione della colonia tedesca di Kiao-Ciao alla Cina.

PECHINO, 18. — Il protocollo cino-giapponese sarà probabilmente firmato il 20 maggio e ratificato a Tokio. Una dichiarazione del Governo annunzia che d'ora in avanti nessun porto, nè alcuna isola sulla costa, sarà ceduto in affitto o altrimenti ad una nazione qualsiasi.

MADRID, 18. — Il ministro della guerra dichiara: Oltre alla divisione navale ancorata nelle acque portoghesi la torpediniera *N. 5* si approvvigiona attualmente a Huelva, e si recherà quanto prima a Lisbona. Il ministro dichiara priva di fondamento la informazione che pretende che un distaccamento della corazzata *Espana* sarebbe sbarcato per proteggere l'ambasciata spagnuola a Lisbona. Le notizie ufficiali ricevute questa mane affermano che la calma attuale non è che apparente, e che una profonda agitazione, di cui non è possibile prevedere la fine, persiste.

PARIGI, 18. — Il generale Joffre, rispondendo ad un ordine del giorno di ammirazione e di riconoscenza della Società degli autori e dei compositori, ha ringraziato il presidente con una lettera, in data del 14 maggio, nella quale dice:

« La vittoria incontestabile che ci darà il valore dei nostri soldati permetterà alla Francia di assicurare in una atmosfera di libertà la conservazione e lo sviluppo del suo glorioso patrimonio artistico e letterario ».

LONDRA, 18. — *Camera dei lordi*. — Lord Kitchener dichiara che il Governo inglese e quello francese sono convinti che le truppe alleate debbano essere protette in un modo efficace contro i gas asfissianti adoperati dai tedeschi, ed hanno deciso di adottare metodi analoghi per porre rimedio agli svantaggi enormi ed ingiustificati che debbono necessariamente esistere se non si prendono tali misure.

Lord Kitchener dice inoltre che ha bisogno di 300 000 reclute per la formazione di nuovi eserciti.

BUDAPEST, 18 (ritardato). — *Camera dei deputati*. — Il presidente del Consiglio, conte Tisza, rispondendo ad Andrassy, dice:

Le notizie circa le proposte dell'Austria-Ungheria all'Italia non sono naturalmente autentiche ed io non posso entrare in una discussione per esaminare in quale misura queste informazioni rispondano alla verità. Posso dire soltanto che nella sostanza le informazioni stesse dànno un orientamento giusto sulle proposte della Monarchia.

L'importante è, e questa è la mia risposta alla interrogazione dell'on. Andrassy, che la Monarchia ha fatto in realtà proposte di concessioni territoriali allo scopo di assicurare la definitiva neutralità dell'Italia, e ciò col consenso di noi responsabili della nostra politica estera.

Ci decidemmo a questo passo nella convinzione che una durevole amicizia fra l'Austria-Ungheria e l'Italia risponda ai vitali costanti interessi della nostra monarchia e dell'Italia. Tali vitali interessi esigono che noi eliminiamo dalle nostre relazioni amichevoli con l'Italia i punti di irritazione sollevati dallo scoppio della guerra presente. Siccome siamo convinti che per creare un tale stato di cose è indispensabile fare concessioni territoriali, abbiamo fatto tale sacrificio.

Abbiamo piena coscienza che questo è grande e che una grave responsabilità ci è imposta, ma noi non abbiamo agito per uno scopo tattico, non allo scopo di vincere alcune difficoltà momentanee siamo invece penetrati della convinzione che abbiamo servito i durevoli interessi della nostra patria e della monarchia. (Segni di consenso). Io spero che questa politica del Governo sarà approvata dalla opinione pubblica che, come amo credere, è guidata dallo stesso pensiero del conte Andrassy, che egli ha espresso così giustamente con mia grande soddisfazione.

Sono convinto che la simpatia e l'amicizia per la nazione italiana delle quali i cuori ungheresi erano penetrati da lungo tempo non sono scomparse; sono convinto che se noi riusciamo adesso ad eliminare il punto di irritazione, il riavvicinamento dei sentimenti di simpatia fra la nazione ungherese e quella italiana si risveglierà in tutto il suo antico vigore. (Benissimo). Prego di prendere atto della mia risposta.

Il conte Andrassy replica che prende atto della risposta del presidente del Consiglio ed aggiunge che non soltanto egli ma la Camera e la intera nazione sono unanimi nella decisione di fare il loro dovere fino alla fine se il conflitto diventa inevitabile. Noi però vogliamo, se è possibile, essere con l'Italia in relazioni di sincera amicizia. (Segni di consenso).

La Camera prende atto all'unanimità della risposta del presidente del Consiglio conte Tisza.

BERLINO, 18. — *Reichstag*. — Il cancelliere dell'Impero Bethmann Hollweg ha pronunziato il seguente discorso:

« Signori. Voi sapete che i rapporti fra l'Italia e l'Austria-Ungheria sono divenuti fortemente tesi negli ultimi mesi. Voi avrete veduto dal discorso di ieri del presidente del Consiglio ungherese conte Tisza che il Gabinetto di Vienna, sforzandosi sinceramente di assicurare una durevole amicizia fra la duplice monarchia e l'Italia e per tener conto dei grandi interessi vitali permanenti dei due Stati, si è deciso ad estese concessioni all'Italia, anche di natura territoriale.

Ritengo utile indicarvi tali concessioni:

1° la parte del Tirolo abitato da italiani sarà ceduta all'Italia;

2° anche la riva occidentale dell'Isonzo nella misura in cui la popolazione è puramente italiana, e compresa la città di Gradisca, sarà ceduta;

3° Trieste diverrà città imperiale libera, con un'amministrazione comunale che assicuri il carattere italiano di tale città, ed avrà un'Università italiana;

4° la sovranità italiana su Vallona e sulla sfera di interessi relativa sarà riconosciuta;

5° l'Austria-Ungheria dichiarerà il suo disinteresse politico circa l'Albania;

6° sarà tenuto particolarmente conto degli interessi nazionali dei sudditi italiani in Austria-Ungheria;

7° l'Austria-Ungheria decreterà un'amnistia per i colpevoli di reati militari o politici provenienti dai territori ceduti;

8° sarà fatta promessa di tener conto in modo benevolo degli altri desideri dell'Italia su tutte le questioni che formano oggetto di questa convenzione;

9° l'Austria-Ungheria farà, dopo la conclusione dell'accordo, una dichiarazione solenne sulle cessioni;

10° saranno istituite Commissioni miste per regolare i particolari delle cessioni;

11° dopo la conclusione dell'accordo i soldati dell'esercito austro-ungarico appartenenti ai territori ceduti non parteciperanno più ai combattimenti;

12° la Germania presta garanzia per la fedele e leale esecuzione dell'accordo.

Io posso aggiungere che il Governo tedesco, per mantenere e rafforzare l'accordo fra i suoi due alleati, di concerto con quello di Vienna, ha assunto esplicitamente verso il Gabinetto di Roma la piena garanzia per la leale esecuzione di queste richieste.

L'Austria-Ungheria e la Germania hanno con ciò preso una deliberazione, che, se raggiungerà lo scopo, sarà approvata dalla grandissima maggioranza delle tre nazioni.

Il popolo italiano, col suo Parlamento, è sul punto di decidere liberamente, se egli voglia ottenere l'adempimento di tutte le aspirazioni nazionali nella più larga estensione in via pacifica, oppure gettare il paese nella guerra e prendere domani le armi contro i suoi alleati di ieri ed oggi. Io posso non abbandonare completamente la speranza che la eventualità della pace abbia maggior peso di quella della guerra.

Ma qualunque sia la decisione dell'Italia, abbiamo fatto, in comune con l'Austria-Ungheria, tutto ciò che era nel campo del possibile per mantenere l'alleanza che aveva preso forti radici nel popolo tedesco e che aveva portato ai tre Stati cose utili e buone. Se il vincolo è infranto da una delle parti, noi sapremo allora in comune con l'altra far fronte con coraggio impavido e fiducioso anche a nuovi pericoli ». (Vive approvazioni — Applausi entusiastici unanimi reiterati).

LONDRA, 19. — Alla Camera dei lordi il ministro della guerra lord Kitchener ha pronunciato un discorso sull'attuale situazione degli eserciti alleati sui diversi campi di battaglia.

Parlando delle recenti operazioni intorno al saliente di Ypres, l'oratore ha detto che la ritirata effettuata di fronte alla soffocante nube di gaz ha avuto per risultato di esporre il fianco sinistro della divisione canadese la quale ha avuto molto a soffrire per tali gaz; ma ciò nonostante ha mantenuto le sue posizioni con grande ostinazione. Le brigate inglesi sono state subito dirette verso la località in pericolo e l'avanzata del nemico è stata fermata.

Gli sforzi del nemico in questa regione ci sono costati assai cari a causa di tale movimento. Il maresciallo French ha deciso di ritirare la sua linea un po' indietro del saliente di Ypres. Il movimento è stato eseguito il 3 corrente ma senza gravi perdite; poi i tedeschi hanno fatto un furioso tentativo contro le nostre posizioni di fronte ad Ypres.

Noi abbiamo respinto tutti i loro attacchi infliggendo loro gravi perdite.

Per dar seguito al piano concertato tra il generale Joffre e il maresciallo French l'esercito francese ha pronunciato una vigorosa offensiva a sud di La Bassée e a nord di Arras verso Douai mentre l'esercito britannico effettuava nello stesso tempo una punta verso la cresta di Aubers. Abbiamo seguito con ammirazione il movimento di offensiva dei nostri valorosi eserciti alleati che ha avuto completo successo e che prosegue in condizioni completamente favorevoli.

L'attacco dato dalle nostre truppe non è stato contrassegnato dallo stesso successo immediato a causa dei lavori di difesa eseguiti dai tedeschi dopo l'esperienza di Neuve Chapelle. Nondimeno durante la notte del 15 le forze britanniche hanno rinnovato i loro sforzi ed hanno respinto il nemico su un fronte di circa due miglia ad una distanza considerevole facendo quattro o cinquecento prigionieri.

Kitchener ha continuato dicendo: La nostra propria azione prosegue egualmente in conformità con le operazioni francesi e speriamo di ottenere importanti risultati.

L'offensiva contro le trincee nemiche rende necessario un grande uso di munizioni ed ho fiducia che in un prossimo avvenire ci troveremo in una situazione soddisfacente per quanto riguarda la fornitura di materiale da guerra.

Le perdite francesi ed inglesi, ha soggiunto l'oratore, sono state durante le recenti operazioni elevatissime: ma, malgrado ciò, lo stato di spirito dei soldati non fu mai così ammirevole come ora.

Il ministro ha esposto poscia la situazione in Russia e dice che i russi occupano ora una forte linea dell'est dei Carpazi verso Przemysl, al pernio delle loro linee che si dirigono dal fiume San verso la Vistola. I russi hanno preso l'offensiva nella Bucovina ed hanno respinto gli austriaci dal Dnjester verso il Pruth. Le perdite dei tedeschi fra morti e feriti durante questa operazione sono state enormi. Sono caduti nelle mani dei russi migliaia di prigionieri non feriti.

Quanto ai Dardanelli, l'oratore ha detto che i progressi in quella regione sono necessariamente lenti a causa della posizione fortemente trincerata occupata dai turchi. Il nemico è nondimeno costretto a ritirarsi gradualmente dinanzi alla pressione degli alleati. In generale le notizie da questo fronte sono soddisfacenti.

Kitchener ha fatto l'elogio del generale Botha, il cui successo nelle recenti operazioni, nell'Africa sud-occidentale tedesca, ha confermato l'ammirazione che in Inghilterra si nutre per lui come soldato e come uomo di Stato.

In Mesopotamia i nostri soldati hanno dimostrato il loro valore ed hanno spiegato un grande slancio mettendo in completa rotta le forze turche contro di loro.

Kitchener ha così terminato il suo discorso:

« È venuto il momento di portare a cognizione del paese che è ora necessario il maggior numero di uomini. Ho lanciato un appello per 300 000 reclute allo scopo di formare nuovi eserciti. Desidero che coloro che sono addetti alla produzione del materiale da guerra non lascino il loro lavoro. Il mio appello è rivolto a coloro che non sono occupati in questo dovere e sono convinto che la gioventù inglese ancora disponibile risponderà lealmente ».

## OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

### del R. Osservatorio astronomico al Collegio Romano

18 maggio 1915

| | |
|---|---|
| L'altezza della stazione è di metri | 50 60 |
| Il barometro a 0°, in millimetri e al mare | 758.1 |
| Termometro centigrado al nord | 23.4 |
| Tensione del vapore, in mm. | 10.81 |
| Umidità relativa, in centesimi | 51 |
| Vento, direzione | SE |
| Velocità in km. | 22 |
| Stato del cielo | q. nuvolo |
| Temperatura massima, nelle 24 ore | 23.6 |
| Temperatura minima, id. | 16.2 |
| Pioggia in mm. | 0.2 |

18 maggio 1915.

**In Europa:** pressione massima 761 Sicilia, minima 753 Austria.

**In Italia nelle 24 ore:** la pressione barometrica abbassata ovunque fino 6 mm. Liguria; temperatura diminuita al nord, quasi ovunque aumentata altrove; cielo sereno Sicilia e regioni meridionali, vario Sardegna e centro, nuvoloso con pioggie rimanente.

**Barometro:** massimo 761 versante siculo orientale, minimo 755 Alpi centrali.

**Probabilità:**

**Regioni settentrionali:** venti alquanto forti 2° quadrante; cielo nuvoloso, pioggierelle temporalesche, temperatura stazionaria.

**Regioni appenniniche:** venti alquanto forti intorno sud, cielo nuvoloso, pioggierelle temporalesche nord e centro, temperatura sciroccale.

**Versante adriatico:** venti forti 2° quadrante, cielo nuvoloso, pioggierelle temporalesche nord e centro, temperatura aumentata, mare agitato sulle alte regioni.

**Versante tirrenico:** venti forti 2° quadrante nord, del 3° rimanente, cielo nuvoloso, pioggie alte e medie regioni, temperatura sciroccale, mare agitato specie Sardegna e Liguria.

**Versante jonico:** venti alquanto forti intorno sud, cielo vario, temperatura sciroccale, mare mosso.

**Coste libiche:** venti moderati meridionali, cielo vario, temperatura aumentata, mare mosso.

## Bollettino meteorico dell'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica

Roma, 18 maggio 1915.

| STAZIONI | STATO del cielo ore 8 | STATO del mare ore 8 | TEMPERATURA precedente nelle 24 ore massima | minima |
|---|---|---|---|---|
| *Liguria* | | | | |
| Porto Maurizio | piovoso | calmo | 19 0 | 15 0 |
| San Remo | piovoso | calmo | 20 0 | 11 0 |
| Genova | piovoso | legg. mosso | 20 0 | 16 0 |
| Spezia | coperto | mosso | 21 0 | 17 0 |
| *Piemonte* | | | | |
| Cuneo | coperto | — | 19 0 | 12 0 |
| Torino | 1\|2 coperto | — | 17 0 | 14 0 |
| Alessandria | coperto | — | 24 0 | 16 0 |
| Novara | piovoso | — | 25 0 | 11 0 |
| Domodossola | piovoso | — | 17 0 | 12 0 |
| *Lombardia* | | | | |
| Pavia | piovoso | — | 23 0 | 16 0 |
| Milano | coperto | — | 23 0 | 14 0 |
| Como | piovoso | — | 18 0 | 14 0 |
| Sondrio | piovoso | — | 20 0 | 10 0 |
| Bergamo | piovoso | — | 20 0 | 13 0 |
| Brescia | piovoso | — | 24 0 | 16 0 |
| Cremona | piovoso | — | 26 0 | 17 0 |
| Mantova | piovoso | — | 25 0 | 16 0 |
| *Veneto* | | | | |
| Verona | 3\|4 coperto | — | 26 0 | 16 0 |
| Belluno | piovoso | — | 22 0 | 13 0 |
| Udine | coperto | — | 21 0 | 17 0 |
| Treviso | coperto | — | 25 0 | 16 0 |
| Vicenza | coperto | — | 23 0 | 16 0 |
| Venezia | coperto | legg. mosso | 23 0 | 19 0 |
| Padova | coperto | — | 25 0 | 18 0 |
| Rovigo | coperto | — | 23 0 | 17 0 |
| *Romagna-Emilia* | | | | |
| Piacenza | piovoso | — | 22 0 | 15 0 |
| Parma | coperto | — | 24 0 | 16 0 |
| Reggio Emilia | coperto | — | 24 0 | 16 0 |
| Modena | 3\|4 coperto | — | 25 0 | 16 0 |
| Ferrara | coperto | — | 25 0 | 18 0 |
| Bologna | nebbioso | — | 26 0 | 19 0 |
| Forlì | coperto | — | 28 0 | 17 0 |
| *Marche-Umbria* | | | | |
| Pesaro | — | — | — | — |
| Ancona | 3\|4 coperto | calmo | 23 0 | 18 0 |
| Urbino | coperto | — | 23 0 | 15 0 |
| Macerata | 3\|4 coperto | — | 24 0 | 18 0 |
| Ascoli Piceno | coperto | — | 25 0 | 14 0 |
| Perugia | coperto | — | 21 0 | 13 0 |

| STAZIONI | STATO del cielo ore 8 | STATO del mare ore 8 | TEMPERATURA precedente nelle 24 ore massima | minima |
|---|---|---|---|---|
| *Toscana* | | | | |
| Lucca | coperto | — | 24 0 | 16 0 |
| Pisa | coperto | — | 25 0 | 16 0 |
| Livorno | coperto | calmo | 23 0 | 17 0 |
| Firenze | coperto | — | 25 0 | 16 0 |
| Arezzo | coperto | — | 25 0 | 15 0 |
| Siena | coperto | — | 23 0 | 14 0 |
| Grosseto | 3\|4 coperto | — | 26 0 | 17 0 |
| *Lazio* | | | | |
| Roma | coperto | — | 25 0 | 16 0 |
| *Versante Adriatico Meridionale* | | | | |
| Teramo | 3\|4 coperto | — | 25 0 | 12 0 |
| Chieti | coperto | — | 23 0 | 17 0 |
| Aquila | — | — | — | — |
| Agnone | 3\|4 coperto | — | 21 0 | 11 0 |
| Foggia | sereno | — | 28 0 | 15 0 |
| Bari | sereno | calmo | 28 0 | 15 0 |
| Lecce | — | — | — | — |
| *Versante Mediterraneo Meridionale* | | | | |
| Taranto | — | — | — | — |
| Caserta | 1\|4 coperto | — | 27 0 | 13 0 |
| Napoli | 1\|4 coperto | calmo | 24 0 | 16 0 |
| Benevento | sereno | — | 26 0 | 11 0 |
| Avellino | sereno | — | 22 0 | 9 0 |
| Mileto | sereno | — | 28 0 | 12 0 |
| Potenza | sereno | — | 22 0 | 13 0 |
| Cosenza | — | — | — | — |
| Tiriolo | sereno | — | 16 0 | 8 0 |
| *Sicilia* | | | | |
| Trapani | 1\|2 coperto | calmo | 25 0 | 14 0 |
| Palermo | sereno | calmo | 26 0 | 12 0 |
| Porto Empedocle | — | — | — | — |
| Caltanissetta | sereno | — | 24 0 | 16 0 |
| Messina | sereno | calmo | 24 0 | 15 0 |
| Catania | sereno | calmo | 26 0 | 13 0 |
| Siracusa | sereno | calmo | 27 0 | 14 0 |
| *Sardegna* | | | | |
| Sassari | coperto | — | 23 0 | 16 0 |
| Cagliari | sereno | calmo | 25 0 | 11 0 |
| *Libia* | | | | |
| Tripoli | sereno | calmo | 21 0 | 16 0 |
| Bengasi | — | — | — | — |

*Direttore*: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.